cartella stampa

MILANO IN THE CAGE, LA STORIA

Milano in the Cage nasce nel 2010 da un'idea di Claudio Alberton e Boris Vitale con l'obiettivo di promuovere e sviluppare l'MMA (mixed martial arts) ed è il primo format che in Italia si concentra su un'unica disciplina, appunto l'MMA.

A Milano in the Cage gli atleti si incontrano all'interno di una gabbia ottagonale, la più grande d'Europa con i suoi 10 metri di "diametro", dove combattono adottando le regole del combattimento dell'UFC (Ultimate Fighting Challenger), l'organizzazione più importante e riconosciuta al mondo, fondata nel 1993 dal brasiliano Rorion Gracie.

Grazie a Milano in the Cage l'approccio all'MMA sta cambiando: assistendo agli incontri l'idea della sport violento lascia spazio ai sacrifici, all'impegno e alla dedizione che gli atleti pongono quotidianamente per poi entrare nella gabbia e far valere la loro forza.

Nella gabbia di Milano in the Cage sono entrati i migliori in assoluto del panorama italiano, che proprio grazie a Born to Fight e alla manifestazione hanno avuto la possibilità di crescere e di venire proiettati in una dimensione di alto livello professionale, diventando fighter professionisti. Tra questi possiamo ricordare Roberto Rigamonti, Cristian Binda, Marco Santi, Alex Celotto, Roberto Morini e Filip Kotarlic. Inoltre, Milano in the Cage ha tenuto a battesimo Roggan Gracie.

Sono diversi anche gli ospiti VIP che hanno assistito alle diverse edizioni di Milano in the Cage, come i rapper Emis Killa e Club Dogo, lo scrittore Nicolai Lilin, il comico Andrea Pucci, molti cestiti dell'EA7 Olimpia Milano, il campione del mondo nascar Gian Maria Gabbiani, il campione del mondo professionisti WBC nella categoria dei pesi massimi leggeri Giacobbe Fragomeni, e alcuni giocatori e dirigenti dell'A.C. Milan e della F.C. Internazionale.

BORN TO FIGHT, I PROTAGONISTI DIETRO LE QUINTE

Born to Fight, ovvero Claudio Alberton, Boris Viale e Gabriele Vinciguerra, rispettivamente presidente, vice presidente e direttore marketing e comunicazione.

Born to fight è la società che da oltre dieci anni ha dato "voce" all'MMA, disciplina moderna e spettacolare che sta riscuotendo un crescente successo tra atleti e pubblico presente agli eventi.

"In Italia purtroppo l'MMA spesso viene male interpretato, – racconta Gabriele Vinciguerra -. Noi, da più di dieci anni, stiamo cercando di far crescere conoscenza e cultura sugli sport da combattimento sia light sia a corpo pieno."

Born to fight, nel corso degli anni, ha saputo catalizzare l'attenzione di un sempre più crescente numero di atleti da ring e tatami, come il brazilian jiu jitsu, il grappling e nella gabbia l'MMA.

Fiore all'occhiello della società piemontese è Milano in the Cage, l'Evento con la E maiuscola dedicato all'MMA.

Born to Fight, quale "casa" dell'MMA in Italia, è stato coinvolto nella realizzazione de "Le regole del gioco", reality show andato in onda su DMAX nel 2013 e condotto da Nicolai Lilin.

MMA, MIXED MARTIAL ARTS

Mixed martial arts indica uno sport da combattimento in cui confluiscono cinque discipline: boxe, muay thai, grappling, brazilian jiu jitsu e wrestling.

Ogni incontro si sviluppa in due fasi: nella prima gli atleti si sfidano in piedi (boxe e muay thai); nella seconda (eventuale, nel caso in cui la prima non abbia già decretato la fine dell'incontro) sono a terra (grappling, brazilian jiu jitsu e wrestling).

Ogni incontro è composto da 3 riprese di 5 minuti l'una.

Gli atleti possono vincere ai punti, per knock-out o per sottomissione, costringendo cioè l'avversario alla resa tramite leva o strangolamento).

L'atleta di MMA deve essere molto bravo in ogni singola disciplina, diversamente sarebbe esposto ad una difficile gestione del match. Inoltre, i fighter devono avere anche una preparazione di tipo funzionale mirata allo sviluppo della forza resistente, aspetto fondamentale per la gestione delle risorse durante il match.